

*Da Ruigo di sier Marin Zustignam podestà et capitano, di 4.* Che si doleva che 'l podestà di Lendenara et quello di la Badia non volea mandar li danari doveano mandar in quella camera, ma pagavano loro et senza bolleta. *Item*, haver auto lettere di Ferrara: el signor deva il passo al conte, ma vol vadinò a pocho a pocho. Et fo scritto per collegio a Lendenara e a la Badia che dovesseno mandar li danari a la camera di Ruigo, e non si pagi senza bolleta.

*Da Ferrara dil vicedomino, di 3.* Haver auto nova che a Fiorenza una compagnia di zoveni stravestiti, chiamati li campagnari, et erano per n.º 800 di li primi zoveni, facevano cene et andavano per la terra, portò cara di stercho avanti la caxa di l' orator di Milan e li murò la porta con ditto stercho: et a la caxa di Guido Anton Vespuzi confalonier lexe uno processo di *crimen lese majestatis* con testimoni, et deteno la sententia che li fusse tajato la testa, et cussì tajono il capo a uno homo di paja; el qual lui prima il zorno avanti refutòe l' officio di confalonier e partì di Fiorenza. Et quella sera, a di 3, misier Piero di San Cassano e misier Andrea Lanferduzi oratori pisani, ritornano in questa terra, hanno confirmato queste nove, et che questo è quello più molesta fiorentini, et non poteno rimediàr per esser tanto numero. Et che per Ferrara si parlava di l' andata dil conte di Pitiano in Casentino, e alcuni mostrano haver piacer.

*Da Ravenna, di 2.* Vene do lettere, esser zonte monition et formenti mandati de qui, et lui voleva fussenò andati di longo a Rimano; et che quelle zente, sono li, non poleno cavalchar in campo si non hanno una paga, ch'è ducati 5 per uno almeno. *Item*, havia conferito col magnifico Piero li, et mostratoli l' artilarie di citadela, et havia trovato para 30 bovinì per campo.

*Da Castel Delze di sier Giacomo Venier, di 1.º* Come havia mandato le lettere di la Signoria di la provision a Bibiena, et havia mandate a far la segurtà di mulli, et li mullatieri voriano danari, et havia dato paga, come scrisse, a li alemani. Et per uno vien di la Pieve, dice francesi, sono li, voleno prima tochar danari, poi vegnir da' nostri in servizio di la Signoria, perchè hanno inteso esser acordà il re di Franza con la Signoria. *Item*, esser venuto li domino Antonio di Pii et Zuam da Feltre per nome dil conte di Sojano dimandando ajuto. *Item*, mandoe lettere, zoè brievi di Bibiena.

*Di Bibiena, di sier Piero Marcelo in forma di brievi, di 28, 29, 30.* Come Bernardim Foresto et

Bernardim da l' Aquila, erano contestabili nostri in Chiussi con 80 fanti, a di 26 li mandono a dir per tre messi non si poteano tenir; et il proveditor li mandoe la note Bruscho di Piamonte contestabile con 20 compagni, et per esser note non lo volseno tuor dentro, et mandò comandamento in pena di la disgratia di la Signoria et di bando non parlaseno ai nemici, con promission ai caporali ducati 3 al mese et ducati uno a li fanti, di più di quello haveano di provision si se teniano forti. Et l' loro brusono li strami e non le caxe, et a di 28 si deteno. Et uno Zuam d' Aversa et Giacomo da Vidizol et inimici preseno il revelim, et vene da poi con uno trombata; li fece retenir etc. Danna molto Foresto contestabile; voria la Signoria facesse provision. Et che a di 29 Bruscho tornoe, dicendo non lo volseno nostri lassar intrar in rocha. Et per la lettera di 29 fin 30, come havia ricevuto lettere nostre di 22, et una al ducha e l' altra a l' Alviano li ha dato; hanno auto piacer. Nara il perder di cavalli dil ducha, et basti il sig. Carlo sia zonto; atendono a fortificar li bastioni; et ogni di fa scorta per tuor fassine; ivi non hanno carne ni ojo, ni sal, ni polvere, ni giavoto. Grano, come scrisse a di 24, arano per di 25 et forse uno mexe. Ogni note inimici vien per romper uno l' loro molin: ne hanno fato do in la terra, uno da man et uno da cavalli, et è in praticia brusar quello di fuora e condur le piere dentro. *Item*, à ricevuto la lettera di la provision gajarde; el ducha li piace; harano formento di lochi nimichi pocho, pur vederà di averne; et di fanti vicentini son partiti 85. Il messo torna con lettere: per via di inimici pol vegnir hora mai poche lettere; el ducha li ha ditto di una publication è sta trovata su una caxa fata per fiorentini, che chi darano vivi in l' loro mani Piero e Juliano di Medici habino ducati 5000 e morti ducati 4000, et li danari sono in banco di Strozi. *Item*, scrivendo, era zonto Morelo da Cortona venuto per la Pieve con salvoconduto; et inimici hanno 600 guastatori, lavorano a romper le strade.

*Ancora lettera di 30 in zifra.* Come el ducha li havia ditto vol proveder li, et lassar vituarie per mexi do et zente, et lui venir via e venir in questa terra, et lui proveditor lo consejò a non far. *Item*, ha inteso Piero di Medici esser venuto qui a dir mal di lui, et che à inteso à abuto piacer dil perder di soi cavalli, sichè non li provedendo quelle cosse vano mal.

*Da Pisa di proveditori, di 29.* Replicha la calamità di la zente, et dimandano continue danari et strami; hanno fato la discretion: non ne sono in niun